

Il comitato per la difesa della scala mobile da Scalfaro Ricerca di una soluzione negoziale con le Ferrovie dello Stato

Luigi Abete: riprenderemo la trattativa con o senza governo L'Unità-spa riconosce il valore della richiesta dello scatto di maggio

Per la contingenza c'è uno spiraglio

500mila firme per la legge e la Cisl propone: soluzione ponte

Scatto di maggio della scala mobile: 500mila firme al presidente della Camera per una soluzione legislativa. Novità in vista nel rapporto tra sindacati di categoria e Fs? La Cisl propone una soluzione ponte per maggio e accusa la Confindustria di avere un atteggiamento dilatorio. Luigi Abete replica: a giugno riprenderemo la trattativa con o senza governo ma la contingenza non la pagheremo.

PIERO DI SIENA

ROMA. Qualcosa di nuovo si muove sul fronte della scala mobile e dei pagamenti dei punti di maggio? Non sono certo poca cosa le 500 mila firme raccolte per una legge di proroga dell'attuale meccanismo fino a un nuovo accordo tra le parti sociali del Comitato nazionale per la difesa della scala mobile. Ieri una delegazione composta da Fausto Bertinotti, leader della minoranza della Cgil, e da esponenti del Pds, di Rifondazione comunista, dei Verdi e della Rete, si è incontrato col presidente della Camera Oscar Luigi Scalfaro a

ricorso al contenzioso giudiziario. Alfiero Grandi per la Cgil annuncia il ricorso al Tar del Lazio sulla circolare di Carli sul non pagamento della contingenza di maggio agli statali. Su quest'ultima intervengono anche la Cgil Università che denuncia il fatto che l'averla inoltrata anche agli atenei costituisce una palese violazione alla legge che sancisce la loro autonomia.

Ma nella Cgil non si pensa solo al ricorso alla magistratura o a eventuali azioni di forza. Alcune categorie, la Filt soprattutto, pensano che si possa rompere il fronte delle controparti. L'unica breccia, finora, è stato l'accordo raggiunto in sede di trattative per il contratto per il milione circa di dipendenti di studi professionali che nella busta paga di fine mese troveranno una somma equivalente allo scatto della contingenza dovuta a maggio. E di ieri è anche una dichiarazione del direttore generale dell'azienda Unità, Amato Mattia, per il quale non si possono

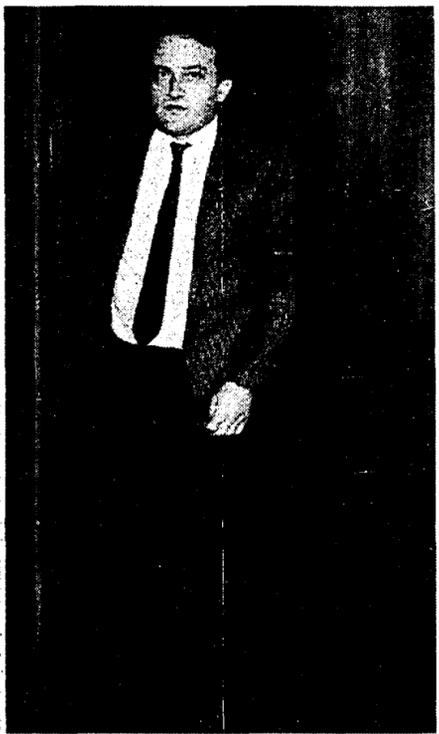
ignorare le grandi e complesse ragioni che sottendono la richiesta di pagamento del punto di contingenza. Tutte le altre organizzazioni imprenditoriali (ivi comprese quindi organizzazioni «rosse» come la Confindustria e la Lega delle cooperative) invece non pagheranno i punti di maggio. La Filt - ci dice il suo segretario generale aggiunto, Paolo Brutti - vuole raggiungere un accordo con l'Ente Ferrovie dello Stato attorno a un possibile «conto» in attesa di un nuovo meccanismo di indicizzazione. Le ragioni di tale aspettativa nascono dal fatto che le Fs sono nel pieno di una complessa riforma delle relazioni sindacali entro cui questa questione dell'«conto» potrebbe costituire un prezioso tassello. Ma potrebbe dare segni di vera disponibilità a nuove alternative. Gianni Italia, segretario generale della Fim, avanza addirittura la proposta di uno sciopero dei metalmeccanici. La confederazione da parte sua offre la strada

di una soluzione-stralcio, con una cifra che andrebbe concordata e corrisposta ai lavoratori a titolo di difesa del salario reale per il '92. Se la Confindustria continuava con il suo «miopre arrocamento» su posizioni dilatorie che rifiutano la trattativa immediata, la Cisl - dice un documento della segreteria - spingerà per una soluzione legislativa del problema della scala mobile. Il presidente designato della Confindustria, Luigi Abete, sembra voler replicare a queste osservazioni dichiarando ieri che a giugno la trattativa riprenderà con o senza governo. Su un punto resta però irremovibile: la contingenza di maggio non si paga. E il ministro del Lavoro, Franco Marini, cerca di buttare acqua sul fuoco affermando che i punti di maggio non sono comunque persi perché un qualsiasi accordo dovrà tenere conto del 1992.

L'approssimarsi ormai imminente della scadenza di fine maggio ha introdotto dunque una accelerazione. Fausto Bertinotti da questa situazione dagli incerti sviluppi ricava argomenti ulteriori a favore dell'iniziativa legislativa. «Visto che si tratta di una questione urgentissima, che sta creando notevoli turbative tra i lavoratori - ha dichiarato il leader della minoranza della Cgil - abbiamo chiesto al presidente Scalfaro, che non è stato insensibile, di adoperarsi affinché la Camera in tempi rapidi iscriva l'iniziativa di legge nell'agenda dei lavori».

Anche nella Cisl comincia a farsi strada la convinzione che la Confindustria punta solo ad azzerare la scala mobile senza dare segni di vera disponibilità a nuove alternative. Gianni Italia, segretario generale della Fim, avanza addirittura la proposta di uno sciopero dei metalmeccanici. La confederazione da parte sua offre la strada

di una soluzione-stralcio, con una cifra che andrebbe concordata e corrisposta ai lavoratori a titolo di difesa del salario reale per il '92. Se la Confindustria continuava con il suo «miopre arrocamento» su posizioni dilatorie che rifiutano la trattativa immediata, la Cisl - dice un documento della segreteria - spingerà per una soluzione legislativa del problema della scala mobile. Il presidente designato della Confindustria, Luigi Abete, sembra voler replicare a queste osservazioni dichiarando ieri che a giugno la trattativa riprenderà con o senza governo. Su un punto resta però irremovibile: la contingenza di maggio non si paga. E il ministro del Lavoro, Franco Marini, cerca di buttare acqua sul fuoco affermando che i punti di maggio non sono comunque persi perché un qualsiasi accordo dovrà tenere conto del 1992.



Luigi Abete, presidente della Confindustria

E il neopresidente «assolve» gli industriali

MICHELE URBANO

MILANO. L'aula del Politecnico è affollata di studenti. Tutti per sentire Luigi Abete, presidente di fatto della Confindustria come lo presenta Emilio Massa, il rettore. È il per un dibattito con Umberto Bertone, pro-rettore del Politecnico e Antonio Roveri presidente del consorzio Mip, sull'impresa e sistema Italia. Ma è consapevole che al tema del giorno, a tangenti, non può sfuggire. E così gioca d'anticipo. L'obiettivo vero? Lanciare tre proposte anticorruzione e un messaggio preciso: distinguere tra la responsabilità dei politici (i veri cattivi) e quella degli imprenditori (le vittime). In realtà il suo inter-

vento è almeno il quarto in ordine di tempo firmato «Confindustria», dopo l'uscita di Umberto Agnelli, e quelle del presidente dell'Assolombarda Ennio Presutti, dei giovani industriali e di Giancarlo Lombardi della Giunta della Confindustria. Ma nel frattempo lo scandalo è continuato ad allargarsi. E in più, come dimenticare che il 28 del mese per Abete sarà un giorno speciale, quello dell'agognata incoronazione a presidente? Ecco allora una ricetta «spazzatante» che conforti soprattutto la «base», della serie «la responsabilità di chi si assume incarichi di interesse generale sono di livello superiore».

Insomma, i veri corruttori sono i politici. E gli imprenditori che hanno confessato di aver praticato l'antica scorciatoia delle bustarelle? Nella peggiore delle ipotesi - è la risposta - l'imprenditore coinvolto è classificabile nella categoria della concussione. Reato minore, ovviamente. Anzi, si fa notare che una proposta di legge dell'ex ministro della Giustizia Vassallesi - all'ammodernamento della materia rimasta sepolta in Parlamento - l'Abete-pensiero in proposito è preciso. «L'azione della magistratura è da noi condivisa e va supportata senza però caricarla di aspettative impossibili». Inoltre chi finora ha sbagliato paghi con la legislazione del

passato, ma ora è giunto il momento di cambiare. E rapidamente. «Il nostro è un Paese di millantatori. È difficile stabilire cosa è avvenuto se non si guarda al contesto in cui si sviluppa». E ancora: «Troppo semplice fare appelli». Il problema strategico è la modernizzazione delle regole. Ma, intanto, come tagliare le unghie ai signori della tangente? Con la premessa che «il costo dell'intermediazione politica» il sistema impresa non può reggerlo più. Abete nel cilindro ha ancora due proposte. La prima: creare un osservatorio sulla gestione degli appalti pubblici con un'azione di monitoraggio per aree o situazioni omogenee. La seconda, qualificare l'offerta, ossia creare una specie di registro delle imprese che sotto l'egida delle Camere di Commercio sia capace di controllare e di certificare la qualità delle aziende. Il motivo? Evitare che agli appalti pubblici partecipino - come è successo - società sconosciute al mondo dei partiti. Un pacchetto di proposte su cui - fa notare Abete - c'è piena sintonia con Sergio Pininfarina, il presidente uscente. E per ora l'operazione immagine della Confindustria stile Abete si ferma qui. Va avanti però l'inchiesta del giudice Di Pietro. La storia di «tangenti-poli» non è ancora finita.

Incentivi al risparmio energetico

Anche le superlampadine con gli sconti Irpef

	Importo medio della spesa	Importo detraibile per anno
COIBENTAZIONE EDIFICI	3.000.000	750.000
COIBENTAZIONE RETI DISTRIBUZIONE	400.000	100.000
IMPIANTI A PANNELLI SOLARI	10.000.000	1.500.000
IMPIANTI A POMPA DI CALORE	10.000.000	1.500.000
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	40.000.000	1.500.000
CALDAIE AD ALTO RENDIMENTO	1.600.000	400.000
CALDAIE COMBUSTIBILI ALTERNATIVE	2.000.000	500.000
COGENERAZIONE	15.000.000	1.500.000
SISTEMI DI TERMOREGOLAZIONE	400.000	100.000
SISTEMI CONTABILIZZAZIONE CALORE	600.000	150.000
TRASFORMAZIONE IMPIANTI RISCALDAMENTO CENTRALIZZATI IN AUTONOMI A GAS	3.000.000	750.000
SOSTITUZIONE SCALDABAGNI ELETTRICI CON GAS	400.000	100.000
LAMPADINE AD ALTA EFFICIENZA	20.000	5.000

RAUL WITTENBERG

ROMA. Diecimila lire di sconto sull'imponibile Irpef, ogni lampadina «ad alta efficienza» - di quelle che durano anni e consumano cinque volte meno di quelle normali - installata nel vostro appartamento. Non solo. Nel 740 potrete detrarre fino a tre milioni in due anni se decidete di passare dal riscaldamento centralizzato condominiale a quello autonomo, duecentomila lire grazie alla sostituzione dello scaldabagno elettrico con quello a gas. Questi alcuni esempi della battaglia a colpi di agevolazioni fiscali (175 miliardi di minor gettito) che il ministero dell'Industria e quello delle Finanze hanno deciso di condurre contro i consumi energetici degli italiani all'insegna del risparmio.

sale di pari passo anche la detrazione. Prendiamo il caso di chi spende 10 milioni per installare un impianto a pannelli solari. Dovrebbe chiedere uno sconto fiscale di cinque milioni, ma se il reddito imponibile del suo edificio è di 1,5 milioni, nei due anni la detrazione ammissibile sarà di tre milioni, un milione e mezzo al saldo, altrettanti l'anno dopo.

Altra regola, la documentazione da allegare alla denuncia dei redditi deve essere accompagnata dalla dichiarazione di un professionista iscritto all'albo in cui si attesta che l'opera risponde alle norme sul risparmio energetico, detraendo la parcella fino al 10% di quanto si è speso per acquistare il materiale. Nel caso delle lampadine, disponibili in qualunque negozio di elettricità o supermercato, basta lo scontrino fiscale con l'indicazione certificata dal venditore della merce acquistata e delle sue caratteristiche.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1° maggio 1992 e termina il 1° maggio 1999.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 6% lordo, verrà pagata il 1° novembre 1992. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 12 maggio.
- Il prezzo base all'emissione è fissato in 96,60% del capitale nominale; pertanto il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari al 96,65%.
- A seconda del prezzo al quale i CCT saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (96,65%) il rendimento annuo massimo è del 13,14% lordo e dell'11,47% netto.
- Il prezzo d'aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Questi CCT fruttano interessi a partire dal 1° maggio; all'atto del pagamento (15 maggio) dovranno quindi essere versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO: 11,47%

Piazza degli Affari frana: -1,03% Agente denunciato dalla Consob

Borsa ai minimi

Attilio Ventura: «Quadro desolante»

Sotto i colpi di una spinta ribassista che sembra non avere freni la Borsa segna ogni giorno che passa un nuovo record negativo. L'indice si è fermato a quota 963, con una flessione del 3,7% dall'inizio dell'anno. Alcuni operatori in difficoltà. Un agente addirittura accusato dalla Consob di appropriazione indebita. Attilio Ventura: «È una Borsa desolante». Mercato dei cambi sconvolto da Pesenti.

DARIO VENEGONI

MILANO. È una frana. Dopo il crollo dell'indice Mib della Borsa di Milano scesa inesorabilmente verso il basso, senza che niente e nessuno sembri in condizione di opporsi. Il volume complessivo degli scambi si mantiene su livelli infimi, non superando in media i cento miliardi giornalieri. Tra gli operatori serpeggia una diffusa inquietudine per alcuni la caduta delle quotazioni si traduce in difficoltà con le banche decise a stringere i cordoni del credito e a chiedere in garanzia pacchetti di titoli sempre più rilevanti.

Con una flessione dell'1,03% la Borsa ha segnato ieri il suo minimo dell'anno, superando di poco il vecchio limite risalente a neanche una settimana fa. Dall'inizio dell'anno l'indice medio del listino ha perso il 3,7%, mangiandosi completamente l'effimera ripresa dei mesi scorsi.

Particolarmente presi di mira, come già nei giorni scorsi, i titoli delle società che hanno annunciato il lancio di oneroso operazione di aumento di capitale. Le Stet, la Fas, le Italcementi e le Assitalia sono da giorni sotto il fuoco di fila delle vendite, in una spinta ribassista che ormai coinvolge anche alcuni degli istituti di credito che hanno annunciato appoggio alle operazioni sotto processo.

Ma le vendite non hanno risparmiato la Fiat - nella settimana che si concluderà con la riunione del consiglio di amministrazione che approverà il bilancio '91 e la proposta del dividendo da distribuire agli azionisti - e le Generali, penalizzate alla chiamata ufficiale di un secco -2,36% e ulteriormente ridimensionate prima della conclusione della seduta.

Pochissimi i titoli che si sono salvati nella caduta generale. Tra questi gli editoriali Espresso e Repubblica, che festeggiano così il sostanziale successo degli editori nella vertenza contro Berlusconi.

Sconsolato il commento di Attilio Ventura, presidente degli agenti di cambio. «È un mercato desolante, ha detto ai giornalisti in conclusione della seduta. E a proposito della cattiva accoglienza ai progetti aumenti di capitale ha aggiunto che «il mercato non dà soldi perché in passato ha ricevuto troppo poco».

Di certo però il mercato è anche turbato dalle voci ricorrenti di qualche difficoltà per diversi intermediari. Chi ha offerto titoli a riparto alle banche in cambio di un finanziamento, visto l'attuale corso delle azioni in Borsa sa già che alla prossima scadenza gli istituti di credito chiederanno nuove garanzie per rinnovare il prestito. Un gioco che per alcuni comincia a farsi oltremodo pericoloso, tanto da giustificare una parte delle vendite di questi giorni. Proprio in vista della scadenza dei rapporti molti vendono in cerca di liquidità. Insomma, il mercato sembra avviato in una insidiosa spirale perversa, nella quale i ribassi provocano vendite che provocano ribassi, e così via.

Né è di conforto la lettura del periodico bollettino Consob, dal quale si ricava l'inquietante informazione che un agente di cambio è stato denunciato alla magistratura per «appropriazione indebita», e una fiduciaria per «falso in scrittura privata».

Sul mercato dei cambi, infine, si segnala lo sconcerto per l'improvvisa impenetrazione del franco francese. All'origine di tutto, si dice a Milano, sarebbe Pesenti, il quale starebbe comprando franchi all'ingrosso per perfezionare l'acquisto della società Ciments Français.

La sezione del Pds di Vignale Monziano partecipa al dolore che ha colpito il compagno Paolo Ruschena, sindaco di Vignale per la scomparsa del compagno

GIANFRANCO ROGNONI (Spada) è mancato all'età di 90 anni il compagno

GALLO ALBERTO (Spada) Giovannissimo è tra i fondatori del Pci, perseguitato dal fascismo. Fu condannato dal Tribunale speciale a sei anni di carcere e tre anni di confino, partecipò attivamente alla lotta di liberazione prima nel Biellese e poi nell'Assisino. Dirigente di primo piano della Federazione provinciale del Pci negli anni '50, poi responsabile del sindacato pensionati della Cgil, si contraddistinse per la sua instancabile azione nel comitato unitario antinucleare assisiano e, in qualità di presidente dell'Anpia, Al congresso della svolta aderisce con entusiasmo al Pds e fino all'ultimo, pur nella sofferenza della malattia, ha seguito con viva partecipazione e trepidazione le vicende del partito. I compagni della Federazione provinciale del Pds ricordano con affetto e nostalgia la sua combattività, per il suo legame con il partito, per la sua capacità di indovinare le mosse del nemico in momenti più difficili. Certamente sentiamo la sua mancanza. Asti, 12 maggio 1992

SERGIO MARCONI di anni 72. La sorella Rolanda nella impossibilità di ringraziare tutti i compagni, amici e conoscenti che hanno preso parte al grande dolore esprime profondi sentimenti di gratitudine e stima. Ancona, 12 maggio 1992

Il giorno 11 maggio 1992 è mancato all'eterno il compagno

STEFANO SEVERI di anni 67. Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna, le figlie Giuseppina, Maria, Anna, Isa, le cognate, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 12, alle ore 17, presso la cappella del Policlinico per la parrocchia di Spilimbergo. Dopo le esequie la tumulazione avverrà nel cimitero locale. Si ringrazia quanti interverranno alla messa cerimoniale. Spilimbergo, 12 maggio 1992

Gruppo Pds - Informazioni Parlamentari
L'Assemblea dei deputati, dei senatori e dei rappresentanti regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica del Partito democratico della sinistra è convocata per martedì 12 maggio alle ore 17,30 presso il gruppo parlamentare Pds della Camera dei deputati.
I deputati, i senatori e i rappresentanti regionali sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica che avranno inizio mercoledì 13 maggio alle ore 10.